Però, se siamo ascoltati, tutto diventa più sopportabile. La cosa peggiore che può capitare è soffrire nell'abbandono, senza essere ricordati. Da questo ci salva la preghiera. Perché può succedere, anche spesso, di non capire i disegni di Dio. Ma le nostre grida non ristagnano quaggiù: salgono fino a Lui che ha cuore di Padre, e che piange Lui stesso per ogni figlio e figlia che soffre e che muore. Io vi dirò una cosa: a me fa bene, nei momenti brutti, pensare ai pianti di Gesù, quando pianse guardando Gerusalemme, quando pianse davanti alla tomba di Lazzaro. Dio ha pianto per me, Dio piange, piange per i nostri dolori. Perché Dio ha voluto farsi uomo - diceva uno scrittore spirituale - per poter piangere. Pensare che Gesù piange con me nel dolore è una consolazione: ci aiuta ad andare avanti. Se rimaniamo nella relazione con Lui, la vita non ci risparmia le sofferenze, ma si apre a un grande orizzonte di bene e s'incammina verso il suo compimento. Coraggio, avanti con la preghiera. Gesù sempre è accanto a noi.

- - - - - - - - - -

*Prepariamoci ad ascoltare la Parola che il Signore ci rivolgerà la prossima domenica:*

**Lettura degli Atti degli Apostoli** In quei giorni. Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passo beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome». Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo.

**Sal** 95 (96) **Annunciate a tutti i popoli le opere di Dio.** Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie. ***R*** Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome. ***R*** Portate offerte ed entrate nei suoi atri, prostratevi al Signore nel suo atrio santo. Tremi davanti a lui tutta la terra. Dite tra le genti: «Il Signore regna!». Egli giudica i popoli con rettitudine. ***R***

**Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi** Fratelli, Cristo mi ha mandato ad annunciare il vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: «Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti». Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio.

**Lettura del vangelo secondo Luca** In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso».

- - - - - - - - - -


Recapiti Parroco - don Mario Fumagalli tel. 0341 364138
don Mario Proserpio cell. 339 2374695
Scuola materna don G. Pozzi e Nido dei passeri tel. 0341 369337
Cinema-teatro Palladium www.cinemapalladium.com tel. 0341 361533


Chi desidera **ricevere La VOCE in posta elettronica**, chieda con mail alla segreteria parrocchiale. Grazie!!

Comunità parrocchiale ss. mm. Gervaso e Protaso
v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello
tel. 0341 364138 - cell. 375 5669810
*mail* segreteria@parrocchiadicastello.it



La "VOCE" di Castello
**n. 530**


## 18 ottobre 2020 - Dedicazione del Duomo di Milano

Commento alla Parola: Bar 3, 24-38; Sal 86 (87); 2 Tm 2, 19-22; Mt 21, 10-17

Il Duomo. Miracolo di marmo e di fede, frutto di sudore e di tanto coraggio. Stupisce sempre come chi iniziava a costruire una cattedrale poteva essere certo di una cosa: non l'avrebbe vista finita. Lezione per noi contemporanei, preoccupati di costruire solo noi stessi, senza uno sguardo al domani e spesso neanche al nostro ieri. Prigionieri di noi stessi e del nostro tempo, incapace di respirare la storia che non è solo memoria intelligente del passato ma anche tensione al futuro. In più, chi costruiva cattedrali sapeva bene che essere non erano solo, come si diceva allora, un omaggio alla "gloria di Dio", erano anche un dono all'uomo e al suo desiderio di sommità, di guardare in alto. Il cristianesimo, pur con tutte le sue pecche storiche, ha sempre tenuto ben salde verticalità e orizzontalità, due dimensioni che anche la Parola di Dio ci richiama continuamente. E alle torreggianti cattedrali della grande città risponde una miriade di chiese, certamente più modeste, che non mancano anche nei borghi più piccoli e sperduti. Dio è grande e piccolo al tempo stesso. O meglio, Dio è sempre grande ma la sua grandezza la si può sperimentare anche nella piccolezza. Quello delle chiese, intesse come edifici, è un linguaggio che il cristianesimo ha elaborato per rispondere al senso innato del trascendente ma che si deve sperimentare nella realtà quotidiana. Le generazioni che ci hanno preceduto amavano molto la chiesa, grande e piccola, della loro parrocchia. Lì incontravano il Signore ma anche ritrovavano se stessi nel legame con propria comunità. Campanilismi a parte, la chiesa del proprio paese incarnava un senso genuino di fede che richiedeva la sua incarnazione nel quotidiano. Il Duomo ci richiama forse maggiormente l'altra dimensione, quella della fede straordinaria, di cui abbiamo bisogno per custodire quella ordinaria. I testi di oggi ci presentano i tratti della *cosa di Dio*. La sua spiritualità, descritta in Apocalisse, perché è icona della Gerusalemme celeste, la comunione dei santi. La sua varietà, descritta da Paolo, perché essa è luogo di comunione anche tra i credenti, tutti, nessuno escluso. La sua santità, descritta da Matteo, con il gesto forte di Gesù che la riporta alla sua vera funzione, la preghiera. Abbiamo una *cosa* che è insieme quella di Dio e nostra, perché abitare insieme è il desiderio di Dio e degli uomini.

*Preghiere dei fedeli:*

Preghiamo insieme e diciamo: **Spirito santo, ascoltaci.**

Tua casa è l'universo, Signore. Tu chiami le stelle ed esse rispondono. Liberaci dalla tentazione di manomettere la terra per avido guadagno. Donaci di custodirla e valorizzarla, per il bene di tutti.

Tua casa Signore, è il popolo d'Israele. Tu che hai parlato ai nostri padri dal roveto ardente, parla instancabile al tuo popolo, perché sia testimone del tuo nome sulla terra.

Tua casa, Signore, è la comunità, radunata nel tuo tempio, in ascolto della tua Parola. Dona luce alle nostre menti, perché le nostre scelte siano sempre più conformi al tuo comandamento dell'amore.

Tua casa, Signore, è la terra, se le nazioni non si osteggiano, ma si riconoscono nella loro dignità. Fa' che cerchiamo la giustizia, la fede, la carità e la pace con tutti coloro che t'invocano con cuore puro.

Tua casa, Signore, è ogni età della vita. Ti affidiamo oggi i giovani che celebrano l'Eucaristia di prima Comunione. Fa' che lavoriamo per una società che riconosca, nei fatti e non solo a parole, la dignità e il valore dei giovani, nella comunità civile ed ecclesiale.

In settimana Anna Maria Lovati Della Bella e Maria Tavecchio Negri hanno concluso la vita terrena. Grazie Signore per avercele donate. Siano per sempre nella tua pace.

## Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sab 17 ***Dedicazione del Duomo di Milano, Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani***
16 **Eucaristia di prima Comunione** I turno
18.30 ...

Dom 18
8 ...
10 ...
11.30 ...
15 **Eucaristia di prima Comunione** II turno
17.30 **Eucaristia di prima Comunione** III turno
*18.30 celebrazione s. Messa **sospesa***

lun 19 8.30 def. Gabriela Lazzerini
18.30 def. Bambina Aldè;
Giuliana, Eugenia e Francesco Batelli

mar 20 8.30 def. Cesarina e Mario Teli
18.30 def. Elvira e Davide Colzani;
Ovidio Giardini, Francesco e Maria

mer 21 8.30 def. Aristide Raschetti, Adriana e Pierina
18.30 def. Giovanni Mauri nel III anniv. e don Contardo; Federico Riva

gio 22 - *s. Giovanni Paolo II*
8.30 def. Giovanni Formenti
18.30 ...

ven 23 8.30 ...
18.30 def. Giorgio, Nino e Pepino Turrisi

sab 24 16.30-18 il parroco è presente per **Confessioni**
17-18 **Adorazione eucaristica**
18.30 def. Oberti Bonasio e Rosetta Mercedes; Mario Rotta e Rosetta, Antonella Negri Rotta

Dom 25 - ***I dopo la Dedicazione***
8 def. Salvatore e Vincenzo Lerose
10 ...
11.30 def. fam. Maria e Egidio Bonacina con Luigi
18.30 ...

Ogni giorno alle 18 viene recitato il **s. Rosario**

## Appuntamenti e comunicazioni

Invitiamo a ritirare, sul mobile in fondo alla chiesa, la scheda con il **commento alla Parola** della settimana.

Cinema-teatro ***Palladium*** film: **Un Divano a Tunisi**
sab 17, dom 18 e lun 19 ottobre ore 21
dom 18.10 anche ore 16

Domani, lunedì 19, alle 19.15 si ritrovano gli **adolescenti** (I-III superiore).

Mercoledì 21 , dalle 9 alle 12 è aperto lo sportello della **s. Vincenzo** per persone/famiglie indigenti che necessitano di ascolto o generi alimentari.

Giovedì 22 alle 17 i piccoli del **II anno della catechesi** (IV element.) proseguono il cammino dell'anno.

Venerdì 23 dalle 14 alle 16 è aperto il servizio **guardaroba** parrocchiale gratuito per bambini.
Si accettano indumenti anche usati, puliti e in buono stato, per bambini da 0 a 14 anni;
alle 16.45 i **Cresimandi di I media** si ritrovano per la preparazione immediata alla Cresima.

\- - - - - - - - - - - -

**NO Fiera 2020, ...ma SI' polenta taragna!**
L'iniziativa dello scorso giugno ha riscosso un enorme successo, per cui, sollecitati, la riproponiamo **sabato 24 ottobre** con ritiro a partire **dalle ore 19.30** (**ingresso v. Fogazzaro 36**, uscita v. Moneta) con la collaborazione degli Alpini e di alcuni volontari.
Le porzioni (**€ 6** ciascuna) saranno solo da asporto.
Si sollecita la **prenotazione** in segreteria (lunedì-venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12 -- anche telefonica allo 0341 364138).
Quanto raccolto sarà destinato alla **ristrutturazione dell'oratorio**.

\- - - - - - - - - - - -

Alla pag. www.parrocchiaosnago.it troviamo:
- il programma del II corso biblico della Zona pastorale III - Lecco, articolato così:
  - proposta di **lettura del libro del SIRACIDE** e
  - **la ricerca di GESU' nel Vangelo secondo Luca**
- le modalità d'iscrizione.

Siamo invitati a depositare i **buoni-Esselunga** nella cassetta della posta della casa parrocchiale per contribuire a sostenere l'attività del nostro ASILO NIDO e SCUOLA MATERNA. *Grazie!!*

**Orario segreteria parrocchia-oratorio**
v. Fogazzaro 26
lunedì-venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12

## Papa Francesco

14.10.20 - 10. ***La preghiera dei Salmi.*** 1

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!* Leggendo la Bibbia c'imbattiamo continuamente in preghiere di vario genere. Ma troviamo anche un libro composto di sole preghiere, libro che è diventato patria, palestra e casa d'innumerevoli oranti. Si tratta del *Libro dei Salmi*. Sono 150 Salmi per pregare. Esso fa parte dei libri sapienziali, perché comunica il "saper pregare" attraverso l'esperienza del dialogo con Dio. Nei salmi troviamo tutti i sentimenti umani: le gioie, i dolori, i dubbi, le speranze, le amarezze che colorano la nostra vita. Il *Catechismo* afferma che ogni salmo «è di una sobrietà tale da poter essere pregato in verità dagli uomini di ogni condizione e di ogni tempo» *(CCC, 2588)*. Leggendo e rileggendo i salmi, noi impariamo il linguaggio della preghiera. Dio Padre, infatti, con il suo Spirito li ha ispirati nel cuore del re Davide e di altri oranti, per insegnare a ogni uomo e donna come lodarlo, come ringraziarlo e supplicarlo, come invocarlo nella gioia e nel dolore, come raccontare le meraviglie delle sue opere e della sua Legge. In sintesi, i salmi sono la parola di Dio che noi umani usiamo per parlare con Lui. In questo libro non incontriamo persone eteree, persone astratte, gente che confonde la preghiera con un'esperienza estetica o alienante. I salmi non sono testi nati a tavolino; sono invocazioni, spesso drammatiche, che sgorgano dal vivo della esistenza. Per pregarli basta essere quello che siamo. Non dobbiamo dimenticare che per pregare bene dobbiamo pregare così come siamo, non truccati. Non bisogna truccare l'anima per pregare. "Signore, io sono così", e andare davanti al Signore come siamo, con le cose belle e anche con quelle brutte che nessuno conosce, ma noi, dentro, conosciamo. Nei salmi sentiamo le voci di oranti in carne e ossa, la cui vita, come quella di tutti, è irta di problemi, di fatiche, d'incertezze. Il salmista non contesta in maniera radicale questa sofferenza: sa che essa appartiene al vivere. Nei salmi, però, la sofferenza si trasforma in *domanda*. Dal soffrire al domandare. E tra le tante domande, ce n'è una che rimane sospesa, come un grido incessante che attraversa l'intero libro da parte a parte. Una domanda, che noi ripetiamo tante volte: "*Fino a quando, Signore? Fino a quando?*". Ogni dolore reclama una liberazione, ogni lacrima invoca una consolazione, ogni ferita attende una guarigione, ogni calunnia una sentenza di assoluzione. "Fino a quando, Signore, dovrò soffrire questo? Ascoltami, Signore!": quante volte abbiamo pregato così, con "Fino a quando?", basta Signore! Ponendo in continuazione domande del genere, i salmi c'insegnano a non assuefarci al dolore, e ci ricordano che la vita non è salvata se non è sanata. L'esistenza dell'uomo è un soffio, la sua vicenda è fugace, ma l'orante sa di essere prezioso agli occhi di Dio, per cui *ha senso gridare*. E questo è importante. Quando noi preghiamo, lo facciamo perché sappiamo di essere preziosi agli occhi di Dio. È la grazia dello Spirito Santo che, da dentro, ci suscita questa consapevolezza: di essere preziosi agli occhi di Dio. E per questo siamo indotti a pregare.

La preghiera dei salmi è la testimonianza di questo grido: un grido molteplice, perché nella vita il dolore assume mille forme, e prende il nome di malattia, odio, guerra, persecuzione, sfiducia… Fino allo "scandalo" supremo, quello della morte. La morte appare nel Salterio come la più irragionevole nemica dell'uomo: quale delitto merita una punizione così crudele, che comporta l'annientamento e la fine? L'orante dei salmi chiede a Dio di intervenire laddove tutti gli sforzi umani sono vani. Ecco perché la preghiera, già in sé, è via di salvezza e inizio di salvezza. Tutti soffrono in questo mondo: sia che si creda in Dio, sia che lo si respinga. Ma nel Salterio il dolore diventa *relazione*, rapporto: grido di aiuto che attende d'intercettare un orecchio che ascolti. Non può rimanere senza senso, senza scopo. Anche i dolori che subiamo non possono essere solo casi specifici di una legge universale: sono sempre le "mie" lacrime. Pensate a questo: le lacrime non sono universali, sono le "mie" lacrime. Ognuno ha le proprie. Le "mie" lacrime e il "mio" dolore mi spingono a andare avanti con la preghiera. Sono le "mie" lacrime che nessuno ha mai versato prima di me. Sì, tanti hanno pianto, tanti. Ma le "mie" lacrime sono le mie, il "mio" dolore è mio, la "mia" sofferenza è mia. Prima di entrare in Aula, ho incontrato i genitori di quel sacerdote della diocesi di Como che è stato ucciso; proprio è stato ucciso nel suo servizio per aiutare. Le lacrime di quei genitori sono le lacrime "loro" e ognuno di loro sa quanto ha sofferto nel vedere questo figlio che ha dato la vita nel servizio dei poveri. Quando noi vogliamo consolare qualcuno, non troviamo le parole. Perché? Perché non possiamo arrivare al suo dolore, perché il "suo" dolore è suo, le "sue" lacrime sono sue. Lo stesso è di noi: le lacrime, il "mio" dolore è mio, le lacrime sono "mie" e con queste lacrime, con questo dolore mi rivolgo al Signore. Tutti i dolori degli uomini per Dio sono sacri. Così prega l'orante del salmo 56: «I passi del mio vagare tu li hai contati, nel tuo otre raccogli le mie lacrime: non sono forse scritte nel tuo libro?». Davanti a Dio non siamo degli sconosciuti o dei numeri. Siamo volti e cuori, conosciuti a uno a uno, per nome. Nei salmi, il credente trova una risposta. Egli sa che, se anche tutte le porte umane fossero sprangate, la porta di Dio è aperta. Se anche tutto il mondo avesse emesso un verdetto di condanna, in Dio c'è salvezza. "Il Signore ascolta": qualche volta nella preghiera basta sapere questo. Non sempre i problemi si risolvono. Chi prega non è un illuso: sa che tante questioni della vita di quaggiù rimangono insolute, senza via d'uscita; la sofferenza ci accompagnerà e, superata una battaglia, ce ne saranno altre che ci attendono.